

29 Gennaio

SS. PAOLA, EUSTOCHIO E MELANIA  
Memoria fac.



Paola nacque a Roma da nobilissimi e cristiani genitori il 5 maggio 347. A 15 anni andò sposa al Patrizio Tossozio ed ebbe da lui 5 figli. Ricchissima, colta, elegante, condusse vita piuttosto mondana fino alla morte del marito. Rimasta vedova, a 33 anni si volse a Dio Dapprima aderì al circolo di dame, vergini e vedove che si raccoglieva intorno alla nobile Marcella sull'Aventino. Queste pie donne, pur non essendo veramente monache, conducevano vita austerrissima: preghiera, penitenza, carità, studio delle Sacre Scritture nelle lingue originali, ebraico e greco. All'arrivo a Roma di S. Girolamo nel 382, il circolo di Marcella guadagnò un maestro di grande valore, sia per lo sviluppo degli studi biblici che per la direzione spirituale. Alla scuola di Girolamo, Paola fece grandi progressi assieme alle figlie Blesilla, la maggiore, che presto le morì, ed Eustochio. Nel 385, sistemati gli altri 3 figli, ed abbandonati tutti i suoi beni, Paola, con Eustochio ed altre compagne, si imbarcò per l'Oriente. Era risoluta ormai a condurre vita rigorosamente monastica nella Terra del Signore. Tuttavia, prima di stabilirsi a Betlemme, Paola e le sue compagne compirono un lungo e faticoso pellegrinaggio: a Cipro si incontrarono con S. Epifanio, ad Antiochia, pare, ritrovarono san Girolamo che le aveva precedute. Con lui si diressero verso la Terra Santa e la visitarono tutta in lungo e in largo. L'anno seguente vollero conoscere direttamente il monachesimo egiziano, visitarono i monasteri della Nubia e, probabilmente, del Basso Egitto, ad Alessandria ebbero un incontro importante con Didimo il cieco. Finalmente, prima dell'estate 386, erano di ritorno a Betlemme. Qui Paola fece costruire 2 monasteri, uno per le monache, l'altro per i monaci e un ospizio per i pellegrini. La loro vita scorreva nella preghiera, nel lavoro e nello studio assiduo della Parola di Dio: le monache dovevano conoscere il Salterio a memoria e ogni giorno apprendere un passo delle Scritture. Nel 406 Paola morì. I suoi funerali furono solennissimi, celebrati in greco, latino e

siriaco, mentre le figlie, i monaci, i vescovi, i poveri e tutto il popolo la piangeva. Eustochio, che aveva in tutto condiviso la vita e gli ideali della madre, assunse la guida del Monastero dopo di lei fino al 419, anno della sua morte.

Melania la giovane nacque a Roma nel 383 da nobilissima famiglia patrizia e a 14 anni sposò il cugino Piniano. Dopo aver avuto due figli morti piccolissimi, i giovani sposi decisero di vivere insieme vita penitente e continente. Essi attuarono il loro progetto dapprima Roma in una villa suburbana, poi a Nola presso san Paolino, quindi furono in Africa dove poterono godere dell'amicizia di Sant' Agostino. Infine, nel 413 si recarono a Gerusalemme, passando prima per l'Egitto per visitare i monaci. Melania, Piniano e Albina, madre di Melania, erano accompagnati da un centinaio di servi e ancelle che con i loro signori conducevano anch'essi vita pressochè monastica. Essi si stabilirono sul monte degli Olivi dove fecero costruire un monastero femminile ed uno maschile. Il regolamento di queste comunità fu severo sul modello egiziano, ma conservò evidenti influssi romani e occidentali, specialmente nella Liturgia, alla quale tutti i membri si dedicarono con particolare cura. Melania morì a Gerusalemme nel 448. Piniano e Albina le erano pre-morti.

\*\*\* \*\*

\* *L'ideale di vita cristiana tracciato da Paolo nella lettera agli Efesini (I lett.), rivela tutta la sua ricchezza quando si paragoni alla vanità e fugacità dei beni terreni. Questa ricchezza è davvero la "parte migliore" che non potrà mai esserci tolta (Vang.), perchè preannuncio e anticipazione della vita eterna che già in Gesù ci è donata.*

\* *Conoscere e comprendere l'amore di Cristo nelle sue dimensioni infinite (I lett.), è la scienza suprema dei santi che esige, ma insieme crea, la verginità del cuore e la povertà dello spirito in cui già si realizza, sulla terra, il regno di Dio.*

\* *"Rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore" (I lett.), possiamo "dimorare" per sempre in Dio e trovare rifugio all'ombra delle sue ali (Ant. alla Comun.), vivendo in quella umiltà, purezza e povertà che consentono di "superare tutti gli ostacoli del mondo" per aderire a Dio solo (Oraz. dopo la Comun.).*

Ant. d'ingresso

Sal. 72: 28

Il mio bene è stare vicino a Dio: nel Signore Dio ho posto il

mio rifugio, per narrare tutte le tue opere presso la porte della città di Sion.

**Colletta.**

O Dio che esalti gli umili,  
tu hai fatto risplendere con lo splendore della carità  
e della pazienza le sante Paola, Eustochio e Melania;  
per i loro meriti e intercessione concedi  
che portando ogni giorno la nostra croce,  
possiamo amarti sempre più.  
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

(A Betlemme)

**Colletta.**

O Dio, che dolcemente attirasti le sante Paola ed Eustochio  
dalla ricchezza del mondo alla povertà del presepe  
del Figlio tuo, per loro intercessione,  
donaci di riconoscere le vanità del mondo  
per seguire Cristo.  
Per il medesimo nostro Signore Gesù Cristo,  
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Prima lettura**

*Conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni  
conoscenza.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 3: 14-19

Fratelli, per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal

quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perchè  
vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere  
potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che  
il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e  
fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i  
santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la  
profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni  
conoscenza, perchè siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale**

**Dal Salmo 33**

R. Gustate e vedete quanto è buono il Signore.

1. Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegriano. R.
2. Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato. R.
3. Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce. R.
4. L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. R.
5. Temete il Signore, suoi santi,  
nulla manca a coloro che lo temono.  
I ricchi improveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla. R.

ALLELUIA.

Gv 15: 9b.5b

Alleluia. Rimanete nel mio amore, dice il Signore: chi rimane in me e io in lui fa molto frutto. Alleluia.

VANGELO

*Marta lo ricevette in casa sua. Maria scelse la parte migliore.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

10: 38-42

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna di nome Marta lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".

Parola del Signore.

Orazione sulle offerte.

Per questo santo sacrificio, o Signore,  
concedici di cercare sempre il tuo regno e la tua giustizia  
per i quali le sante Paola, Eustochio e Melania, disprezzarono  
le ingannevoli ricchezze e i piaceri di questo mondo.  
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione.

Sal. 60: 5-6

Dimorerò nella tua tenda per sempre,

all'ombra delle tue ali troverò riparo:  
perchè tu, o Dio, hai ascoltato i miei voti.

Orazione dopo la comunione.

Infondi in noi, o Signore, per la forza di questo sacramento,  
l'ineffabile soavità del tuo amore,  
perchè, superati tutti gli ostacoli del mondo,  
possiamo aderire sempre a te solo.  
Per Cristo Nostro Signore.

